

Treni e aerei, weekend di scioperi

La locomotiva Germania va in tilt

Protesta all'italiana: 50 ore di stop. Non accadeva dal 2008

La Germania vive in questo weekend il più importante sciopero ferroviario dal 2008. Ieri solo il 30% dei treni si è messo in viaggio. I macchinisti tedeschi incroceranno le braccia per 50 ore e torneranno al lavoro domani alle 4 di mattino.



di ROBERTO GIARDINA

■ BERLINO

UN WEEKEND all'italiana in Germania. Scioperano i macchinisti della *Deutsche Bahn*, le ferrovie tedesche, e il Paese è quasi paralizzato mentre cominciano o finiscono le vacanze d'autunno nelle scuole, in undici regioni, compresa Berlino. Per cinquanta ore, fino alle quattro di notte di domani, si fermano i treni locali, e gli Ice, i treni superelevati che sfrecciano a 300 chilometri all'ora. E si ferma in parte anche il traffico nella capitale perché la S-Bahn, il metro di superficie dipende dalle ferrovie nazionali. Il 70 per cento dei treni previsto è stato cancellato. Ogni giorno le ferrovie trasportano cinque milioni e mezzo di passeggeri.

Anche la settimana è stata tormentata. Tra mercoledì e giovedì, i *Lokführer*, i macchinisti avevano già indetto uno sciopero d'avvertimento di 14 ore, come è abitudine in Germania: se la controparte non si piega, allora si incrociano le braccia sul serio. Prendere l'aereo? Hanno scioperato quasi in contemporanea, anche i piloti della Lufthansa, e quelli della controllata Germanwings, bloccando il 20 per cento dei voli, e 13mila passeggeri. Fino a una quindicina d'anni fa sarebbe stato impensabile. Uno *Streik*, lo sciopero, era considerato una *italienische Krankheit*,

Lo sciopero, il terzo in due settimane, è stato proclamato proprio nel weekend a cavallo tra le vacanze scolastiche d'autunno di diversi Laender e durante il campionato di calcio della Bundesliga che spinge in viaggio oltre 100mila tifosi.

una malattia italiana. Poi sono stati contagiati. Gli scioperi erano stati annunciati per tempo, ma le vacanze erano state programmate da mesi. Qui le scuole chiudono in estate solo per sei settimane, ma sono previste ferie in autunno, a Natale, a febbraio e Pasqua. Per migliaia di famiglie non è rimasto che prendere l'auto, provocando code di decine di chilometri sulle autostrade, o prendere d'assalto i pullman che da qualche anno fanno concorrenza alle ferrovie anche sulle lunghe distanze: non sono puntuali, ma costano poco. Ma non bastano per tutti.

IL DIRITTO di sciopero è ben regolamentato: i sindacati devono far votare gli iscritti, e occorre il 75 per cento dei sì. E comunque prima deve essere avviata una trattativa guidata da un mediatore neutrale. I *Warnstreiks*, gli scioperi d'avvertimento, dovrebbero essere parziali e di breve durata. Le giornate di paga perdute vengono rimborsate dai sindacati, che hanno notevoli riserve grazie ai contributi degli iscritti. Il GdI, il sindacato dei macchinisti, è piccolo, rappresenta solo una parte dei 18mila *Lokführer*, ma ha bloccato la *Deutsche Bahn* con 300mila dipendenti, in gran parte iscritti al sindacato Evg. «È un ricatto», protesta Ulrich Weber, il capo del personale che conduce le trattative. Ma il capo della GdI, Claus Weselsky, 55 anni, è un osso duro. È nato a Dresda, aveva trent'anni alla caduta del Muro, ed era sindacalista anche durante

il regime comunista. Non è di sinistra, e vota per i cristiano-democratici di Angela Merkel.

Weselsky chiede un aumento del cinque per cento, e la diminuzione della settimana da 39 a 37 ore. Weber venerdì ha offerto il due per cento subito. Il cinque per cento sarebbe stato raggiunto in tre scatti entro il 2016. Inoltre, Weber ha offerto un premio extra una tantum di 325 euro, e l'assunzione di altri duecento macchinisti. Di fatto, quasi una vittoria per Weselsky, che però non ha ceduto. Un macchinista guadagna 2.700 euro lordi al mese. Al netto si scende sotto i duemila, meno della media. Gli extra non superano i trecento euro.

UN PILOTA di linea appena assunto parte da 73mila euro all'anno, sempre lordi, ma un capitano della Lufthansa con vent'anni di anzianità arriva a 225mila euro. Un macchinista della *Deutsche Bahn*, denuncia Weselsky, ha la responsabilità di centinaia di passeggeri, più di quanti sono affidati a chi siede nella cabina di un Airbus, e guidare un Ice superelevato non richiede meno abilità professionale. Il governo vorrebbe riformare la legge sullo sciopero, per evitare che un sindacato di categoria possa paralizzare il Paese, ma i Verdi protestano con veemenza contro il tentativo di abolire diritti storici dei lavoratori. I macchinisti avevano scioperato già nel 2008, ma era intervenuto il governo per giungere a un compromesso, per evitare che l'agitazione si prolungasse in imminenza delle elezioni.

Scure sui voli

I piloti di Lufthansa e della controllata Germanwings hanno bloccato un aereo su cinque. Quasi 13mila passeggeri sono così rimasti a terra

Lo stipendio

Un macchinista guadagna 2.700 euro lordi al mese. Al netto si scende sotto i duemila, meno della media. Gli extra non superano i trecento euro



CLAUS WESELSKY

Il leader dei macchinisti: vogliamo un aumento del 5% e la diminuzione dell'orario settimanale a 37 ore, il 2% in più è un'offerta inaccettabile

IN CIFRE



MALCONTENTO

I passeggeri della metropolitana di Berlino in fila per entrare in uno dei pochi treni circolanti. Sopra, un tedesco aspetta sconsolatamente di partire. Ieri, solo il 30% dei convogli si è messo in viaggio. Sulle autostrade si sono formate lunghe code

